

R I S T A M P E
Machiavelli, un principe del pensiero che non invecchia

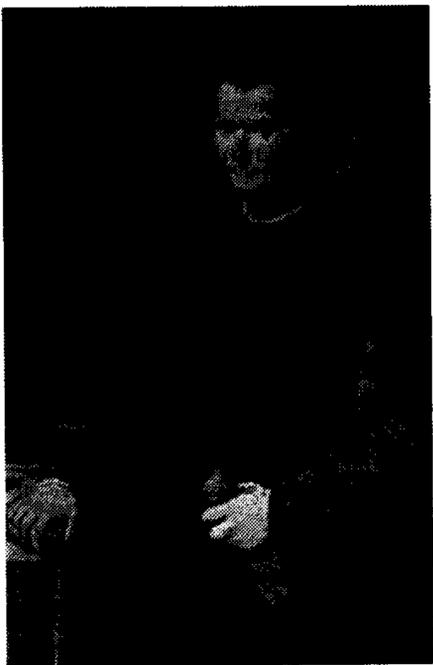
Paolo Pissavino

Da poco è apparso sugli scaffali delle librerie l'elegante volume del *Principe*, curato da Mario Martelli e da Nicoletta Marcelli per l'Edizione nazionale delle opere di Niccolò Machiavelli, progettata dalla casa editrice Salerno di Roma. La sua pubblicazione viene a testimoniare, se ce ne fosse stato bisogno, l'inesauribile fortuna critica del Segretario fiorentino. Basterebbe scorrere le bibliografie per rilevare l'ampio ventaglio di interpretazioni che, in pochi anni, sono state messe a disposizione anche del pubblico non specialistico. Così, nel solo 1999 erano apparse due snelle ma importanti letture della biografia intellettuale di Machiavelli: il Mulino aveva edito *Machiavelli* di Quentin Skinner, uno dei maggiori studiosi del pensiero politico moderno, mentre la Laterza aveva proposto, nella sua collana "I Filosofi", l'*Introduzione a Machiavelli* di Emanuele Cutinelli-Rendina. Nel 2005, invece, è stata la volta di due ampie monografie che hanno

segnato un importante approdo scientifico per i loro autori. Se Francesco Bausi, con il suo *Machiavelli* (Salerno, Roma), ha completato il lavoro di ricerca che lo aveva accompagnato alla pubblicazione, nel 2001, dei *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio* per l'Edizione nazionale delle opere, Maurizio Viroli - con *Il Dio di Machiavelli e il problema morale dell'Italia*, Laterza - ha aggiunto un ulteriore tassello alla sua innovativa ricerca sul pensiero politico italiano nell'età moderna, iniziata con *Dalla politica alla ragion di Stato* (Donzelli, Roma 1994). Di più, non certo minore è stato l'impegno filologico mostrato negli ultimi decenni dalle numerose ristampe degli scritti di Machiavelli, e del *Principe* in particolare. Del resto, non bisogna dimenticare che lo stesso Mario Martelli era già stato curatore di una ancora utile edizione di *Tutte le opere di Niccolò Machiavelli*, pubblicata da Sansoni nel 1971. In anni più recenti, dopo il testo critico che del capolavoro del Segretario fiorentino è stato approntato da Giorgio

Inglese, nel 1994, per l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, del *Principe* sono state pubblicate le edizioni redatte da Corrado Vivanti per Einaudi-Gallimard (1997) da R. Rinaldi per la Utet (1999). Al centro di tanto interesse, dunque, il documento - ma sarebbe opportuno dire il monumento - fondativo dell'autonomia della politica nell'età moderna, che, con le sue crude e ciniche prescrizioni al principe nuovo, compiva una vera e propria rivoluzione nelle concezioni del potere fino a quel momento diffuse. Come è noto, il principe, secondo Machiavelli, non doveva farsi amare dai sudditi ma temere, e, anzi, doveva sapere «intraprendere il male necessitato». Va detto che, del *Principe*, Mario Martelli propone un'interpretazione importante, che lega decisamente l'opera alla pratica politica e non «se non consequenzialmente, alla astratta speculazione teorica» (p. 462), come appare testimoniato dai molteplici rimaneggiamenti del testo a cui Machiavelli diede mano. Questo dato, secondo Martelli, fa del *Principe* «ben altro che un

esercizio letterario, e ben altro, anche, che un arido e povero caso di astratto pensiero politico». E, tuttavia, vale aggiungere che - per quanto la stesura dello scritto fosse stata profondamente condizionata dal mutarsi repentino del contesto storico - il *Principe*, presoché da subito, venne accolto come dottrina di portata universale, anche dai più accerrimi antimachiavellici, che trovarono proprio in questo carattere la motivazione della loro violenta condanna dell'opera. Ed è questo carattere che ancora oggi ne spiega l'importanza e l'interesse che, generazione dopo generazione, gli studiosi ininterrottamente gli riconoscono. Non è un caso, quindi, che si stia approntando, da parte di numerosi studiosi europei e americani, una ricerca su "Machiavellismo e machiavellismi" che, coordinata dalla Fondazione Luigi Firpo di Torino e dal Dipartimento di Studi Politici dell'Università del capoluogo piemontese, verrà a concludersi nel 2013, quinto centenario della composizione del capolavoro del Segretario fiorentino.



Niccolò Machiavelli è l'autore del celebre "Principe", opera decisiva nella storia del pensiero politico moderno, la cui attualità è grandissima come dimostrano le ripetute ristampe, l'ultima delle quali è uscita da Salerno editore

